

STUDIO VIGATO

Arte contemporanea

Via Ghilini 30 - 15121 Alessandria

P.I. 02193400062

NICOLA BOLAFFI

Tra forza e poesia

Inaugurazione: 19 Maggio 2018 ore 18.00 | via Ghilini 30 Alessandria

19 Maggio 2018 | 23 Giugno 2018

Orari: lunedì – sabato 9.30 - 12.00 | 16.00 – 19.30

Domenica su appuntamento

Cell: 392 – 9022843 / 392 – 9892621

www.studiovigato.com

info@studiovigato.com

In questi anni di ‘tempo reale’, più volte mi sono trovata a chiedermi: cosa vedo ancora nella pittura? Cosa cerco? Non è semplice rispondere a queste domande ma forse perdersi nel colore e nelle forme delle tele può ridare allo sguardo qualcosa che i nostri occhi stanno perdendo. Stare in mezzo alla pittura per me è come leggere un libro e sentire, leggero, lo spessore della carta tra le dita; come sospendere l’attenzione e concentrarmi nelle linee della parola scritta.

Nello studio di Nicola Bolaffi ho provato una sensazione simile. Sono di nuovo lì, persa in mezzo a tele di diversa dimensione, provo una sorta di bulimia dello sguardo, una leggerezza pesante, una dimensione che mi riporta ad alcuni estratti delle *Lezioni Americane* di Italo Calvino. Nelle sue *Lezioni* l’autore propone di guardare l’”insostenibile peso del vivere” attraverso la “leggerezza”, mostrando un possibile compromesso tra “leggerezza della pensosità” e “leggerezza della frivolezza”. Pensosità, leggerezza sono aspetti che accompagnano molta della pittura come della scrittura di Nicola Bolaffi. A un primo veloce sguardo quelle tele paiono leggere, giocose ma quando gli occhi iniziano a immergersi nell’intreccio dei segni e delle sfumature, allora ci ritrovi una pensosità simile a quella suggerita da Calvino. Un andare che rimanda anche ad alcuni echi di Cy Twombly come ricorda *Divenire* (2016) o i *dripping* di Jackson Pollock che a tratti paiono trasparire in pitture come *Musicalità* (2016) o *Un istante infinito*(2018); altre volte ancora risuonano le pennellate potenti di Emilio Vedova che sembrano aprire un confronto con il bianco di *Fare tutt’uno con la forza* (2016). Per non dimenticare l’uso leggero della materia pittorica che potrebbe dialogare con certi blu/neri di Mario Schifano e che ritroviamo nel fondo di *Tra l’assurdo e l’infinito* (2018). E potrei citarne altri.

Nicola Bolaffi non ha paura di muoversi nella pittura come non ne ha di farlo tra le parole. Lo fa con consapevolezza e cautela, in punta dei piedi ma con una determinazione che è il risultato di un’ossessiva ricerca compositiva che porta avanti ormai da decenni. Con la stessa determinazione con la quale pratica lo sport. Muoversi sul limite è per lui un modo di recuperare, rileggere, riposizionare alcune delle tecniche che ha visto nella storia dell’arte restando però in bilico tra il recupero tra ciò che ha osservato e ciò che vuole incontrare, rimanendone sempre un po’ defilato, come assecondate una sua esigenza di discrezione e silenzio a vantaggio di un rigore dello sguardo.

E poi il colore della materia: aree, spruzzi, colate, angoli. E mi torna in mente altra scrittura di Calvino: “Cominciai a camminare nel buio, nel pantano di quella condensazione di nebula, emettendo un sibilo continuato. Dico: camminare, cioè un modo di muoversi in superficie, fino a pochi minuti prima inimmaginabile, e che adesso era tanto se si poteva accennare, perché la materia opponeva così poca resistenza che se non si stava attenti invece di proseguire sulla superficie si affondava in obliqua o addirittura in perpendicolare e ci si trovava sepolti. (...) Nel procedere con lo sguardo nel colore delle tele è come se ci si

STUDIO VIGATO

Arte contemporanea

Via Ghilini 30 - 15121 Alessandria

P.I. 02193400062

scontrasse con un velo, un opaco stato dell'essere che Nicola Bolaffi pare inseguire con uno sguardo curioso che ancora mi rimanda a Calvino: "Stavamo scrutando questo buio attraversato da voci, quando avvenne il cambiamento: il solo vero grande cambiamento cui mi sia capitato d'assistere (...); una specie d'ebollizione certamente lontana e che nello stesso tempo avvicinava ciò che era vicino". E quel vicino si ritrova in *Andare verso* (2018), qualcosa che rimanda, sempre con cautela, all'uso del mimetico di Alighiero Boetti e del quale Nicola Bolaffi pare recuperare quel fare arte come gioco serio e pensoso.

Lisa Parola

Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio, Garzanti, Milano, 1988
Le Cosmicomiche, Garzanti, Milano, 1988

Biografia

Nicola Bolaffi (1975) è nato a Torino, attualmente vive fra la campagna di Sciolze e New York. Nel 1999 si laurea in Scienze Politiche. Attraverso un'attenta osservazione della pittura internazionale del Novecento nascono le sue opere che sono state esposte a Torino, Roma, Ginevra, Londra e Tel Aviv. Nel 2000 e nel 2009 espone alla galleria Carlina di Torino.

Nel 2017 pubblica per Garzanti *La sottile armonia degli opposti*. Parlando della sua pittura e della sua scrittura ha detto "Cerco di raccontare storie e produrre immagini che nascono da mie urgenze, urgenze di esprimere determinate emozioni e determinati sentimenti che probabilmente rimangono a lungo silenti e che poi sento l'esigenza di far venire fuori".

Lo sport ha fatto parte della sua vita da sempre ed è maestro nazionale della Federazione Italiana di Tennis.